

Nuove droghe, è già allerta

Ieri alla fondazione Figlie di Maria un incontro sui giovani e le dipendenze

Davide Lonati (Centro antiveneni): «Possono sembrare innocue ma sono una bomba»

di **Roberto Sanna**

Sassari Sono nuove, sono tante, si trovano in canali differenti da quelli ai quali eravamo abituati e anche per questo sono accessibili a un numero spropositato di persone, in particolare i più giovani e meno dotati di anticorpi a questo tipo di situazioni. Le droghe del terzo millennio si presentano anche in maniera insospettabile, per esempio in un contenitore a forma di un evidenziatore, ed è un motivo in più per non lasciar cadere l'appello di padre Salvatore Morittu: «Serve una forte strategia dell'attenzione. Bisogna aumentare la comunicazione, non si possono lasciare da soli gli operatori, pubblici o privati che siano. E i politici e gli amministratori non possono disinteressarsi».

“La dipendenza da uso di sostanze nei giovani” è stato il tema dell'incontro organizzato ieri dall'associazione universitaria Alfa Elica nei locali della fondazione Figlie di Maria, al quale oltre al fon-

datore di Mondo X hanno partecipato anche la neuropsichiatra infantile dell'Aou Alessandra Carta, che ha raccontato la sua esperienza diretta coi giovani, e il dottor Davide Lonati del Centro antiveneni di Pavia. L'intervento di quest'ultimo, davanti a una platea eterogenea che vedeva anche molti ragazzi e

genitori, è stato molto articolato e ha spiegato le situazioni nelle quali i ragazzi devono muoversi. Partendo da un presupposto che può sembrare scontato ma invece è meglio tenere in evidenza: «Le nuove droghe non sostituiscono le vecchie, le affiancano. E per vecchie intendo gli oppiacei, la marijuana,

l'alcol – ha spiegato -. Siamo davanti a una situazione

complessa, non sempre facile da spiegare anche per noi operatori nelle occasioni in cui facciamo prevenzione». «Il mix che si viene a creare tra vecchie e nuove droghe è esplosivo – ha aggiunto -. Perché le nuove si presentano sotto false sembianze,

possono essere acquistate sul web su siti apparentemente innocui. Parlo, per esempio, di particolari sigarette elettroniche chiamate Paf, simili a evidenziatori e per questo difficili da individuare a scuola. Oppure dei “Binge drinking” dove si beve a sfinimento, dei tour alcolici nei locali con tanto di braccialetto, delle relative sfi-

Padre Morittu:
«C'è troppo silenzio su questo tema, serve una forte strategia dell'attenzione»

de che compaiono sui social. Ci sono nuove sostanze psicoattive che usano il web come canale e per questo l'utilizzatore non si sente un tossicodipendente. Tutte cose sulle quali c'è un allerta ministeriale. Bisogna trovare il modo di comunicare senza fare prediche e far capire che con queste cose non si scherza».



Padre Salvatore Morittu durante il suo intervento

Un momento dell'incontro di ieri nella sede della fondazione Figlie di Maria (le foto sono di Ivan Nuvoll)



